

La campagna Piano della Regione per recuperare visite e screening saltati: entro dicembre 487 mila appuntamenti

Vaccini, i ventenni vanno di corsa

Uno su due ha già prenotato, adulti battuti. Variante Delta contenuta a 50 casi in Veneto

VENEZIA La «classifica» dei «vaccinati & prenotati» riserva una sorpresa: un ventenne su due ha ricevuto la prima dose o l'ha prenotata. Più dei trentenni, tallonando i quarantenni. Un buon segno contro le varianti note (e abbondantemente sequenziate dall'Istituto Zoopro-

filattico delle Venezie) che non «bucano» i vaccini. Tutti i vaccini. Ma la direttrice dell'Iszve, Antonia Ricci, spiega che i sequenziamenti servono proprio a tener d'occhio le varianti. Come la Delta, in Veneto se ne sono sequenziati solo 50 casi. Al via il recupero delle visite saltate causa Covid. a pagina 2 **Zambon**

VERSO IL GIRO DI BOA

Varianti sotto controllo, la «Delta» ferma a soli 50 casi
Piano della Regione per recuperare visite e screening

Vaccini, i ventenni vanno di corsa uno su due ha già la prenotazione

VENEZIA I sessantenni recalcitranti si sono convinti, i cinquantenni veleggiano col vento in poppa. A stupire, però, nella classifica della coscienza civica, sono soprattutto i ventenni. In Veneto quasi uno su due si è già prenotato o ha ricevuto la prima dose di vaccino nonostante le prenotazioni si siano aperte solo il 3 giugno. Un'ottima notizia che si ibrida a quella su una delle due varianti «indiane», la Delta, che in Veneto non sfonda e resta confinata a cinquanta sequenziamenti concentrati intorno a cittadini tornati dall'India ma prontamente individuati e messi in quarantena, l'ultimo focolaio in un'azienda del Trevigiano. Le sue cose, ha spiegato ieri la direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, Antonia Ricci, vanno a braccetto perché i vaccini «pur non essendo lo scudo di Goldrake, contrastano le varianti».

Ma torniamo ai clic di prenotazione dei vaccini. Tutti i prenotati a oggi avranno la prima iniezione entro il 4 agosto. «È il giro di boa» commenta soddisfatto il presidente della Regione Luca Zaia. I dati sono confortanti (e confortati dalle forniture arrivate). Partiamo dagli over 80. I super fragili sono coperti al 99,1%. I settantenni tallonano a ruota (chi ha fatto AstraZeneca in primavera sta facendo la seconda dose in questi

giorni) con l'88,5%. Grande scatto in avanti dei sessantenni che, nonostante le piroette normative su AstraZeneca, sono all'81,9% fra prenotati e vaccinati. Bene anche i cinquantenni con il 71,6% mentre i quarantenni giunti al 59,6%. La sorpresa vera, si diceva, sono i giovani. Trentenni già al 44,6% ma li battono proprio i ventenni con il 48,4%. Sia la voglia di vacanza e libertà, sia la coscienza della *generazione Friday for future*, fatto sta che i numeri sono alti. E pure gli under 20 conquistano un onorevole 25,4%. Per numeri così serve veleggiare intorno, forniture permettendo, alle 50 mila inoculazioni al giorno. Ieri sono state 47.269. Ma sono arrivati i rinforzi: sempre ieri Pfizer ha recapitato 238.680 dosi, J&J 11.650 mentre oggi AstraZeneca invierà 42.600 dosi. Qui parliamo di fornitura «classica». Ma sempre ieri è giunto anche il quantitativo destinato all'iniezione eterologa, il richiamo con vaccino a Rna messaggero per i circa 36 mila under 60 precedentemente immunizzati con AstraZeneca. 20 mila dosi di Moderna e 10.530 di Pfizer.

Il risultato, complice anche la bella stagione, è un bollettino Covid roseo: fra i ricoverati ancora positivi, 106 in area non critica e 23 in intensiva. La guardia, però, resta alta con

la differenza, spiega Zaia, che

«prima si combatteva il virus con un carro armato, ora servono i ceccchini». Leggasi «sequenziamenti». La decifrazione del genoma di Sars Cov-2 la fa, primo in Italia, l'Istituto Zooprofilattico che ha depositato nel data base nazionale la bellezza di 1.182 sequenziamenti completi e 2.479 parziali, cioè limitati alla proteina Spike, cartina di tornasole per le varianti. «In Veneto, da gennaio a oggi - spiega Ricci - oltre il 94% è variante Alpha, l'inglese. Pochissimi e ben isolati i casi di Delta, l'indiana: a fine maggio ne abbiamo sequenziati 28 casi, a ieri (oggi ndr) altri 22. Cinquanta in tutto». Ricci, con pazienza, spiega una volta di più: il virus, con i vaccini, si sente accerchiato e muta. È normale. Chi si vaccina ha scarse possibilità di contagiarsi ma se accade è improbabile contagi altri. Senza altro azzera o quasi il rischio di contrarre la malattia, soprattutto in forma grave. I vaccini coprono da tutte le varianti note. E i sequenziamenti servono a controllare anche questo. «La variante Delta che è più contagiosa, non più letale, si è sviluppata moltissimo nel Regno Unito ma a distanza di un paio di settimane, non ha seguito lo stesso andamento ad esempio negli Usa. Le due spiegazioni possibili sono che nel frattempo è arrivato il caldo e

che negli Stati Uniti si è preferito optare, come da noi, per una copertura completa, le due dosi, a differenza dell'Inghilterra».

Altra novità sanitaria: la giunta regionale ha avviato il piano di recupero delle prestazioni sanitarie saltate causa Covid. Le Usl hanno tempo fino a fine giugno per programmare e recuperare entro il 31 dicembre. «Le attività programmate furono sospese, - spiega l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin - a causa della nuova ondata del virus, dal 10 novembre 2020 al 31 gennaio 2021 per la specialistica ambulatoriale, dal 10 novembre 2020 al 7 febbraio 2021 per i ricoveri, con una ulteriore sospensione dal 29 marzo al 26 aprile 2021». Totale delle visite saltate: 289 mila. A cui si aggiungono gli appuntamenti mancati per gli screening (in questo caso mai sospesi ma spesso disertati): 198 mila appuntamenti. I sanitari pubblici potranno essere assunti a 80 euro l'ora (50 gli infermieri) per lavoro extra in orari serali e giornate festive o le Usl potranno comprare le prestazioni da privati accreditati. Non riparte solo la sanità. Oggi Zaia con i componenti del Comitato olimpico di Milano-Cortina 2026 saliranno al Quirinale per aggiornare Sergio Mattarella sulla partita. «Servono poteri commissariali - dice Zaia - il modello è il Ponte Morandi».

M.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

- La campagna vaccinale in Veneto veleggia verso il giro di boa
- A ieri la «classifica» delle coperture parlava chiaro
- Gli over 80 sono coperti al 99,1%
- I settantenni tallonano a ruota (chi ha fatto AstraZeneca in primavera sta facendo la seconda dose in questi giorni) con l'88,5%
- Grande scatto in avanti dei sessantenni nonostante il tira e molla sull'età adeguata per i vaccini a vettore virale sono arrivati all'81,9% fra prenotati e vaccinati
- Bene anche i cinquantenni con il 71,6% mentre pian piano crescono anche i quarantenni giunti al 59,6%
- La sorpresa vera sono i giovani: i trentenni sono già al 44,6% ma li battono i ventenni con il 48,4%, quasi uno su due
- Gli under 20, per ora, sono al 25,4%
- Intanto parte il piano regionale per recuperare visita e screening perduti durante le fasi più acute della pandemia entro la data del 31 dicembre



Vaccini e sequenziamenti

Sopra l'hub vaccinale di Marghera, sotto Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie

